

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno venerdì 26 Gennaio 2018

Question Time delle ore 09.27

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Salvatore Guangi

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni

PRESIDENTE GUANGI: Buongiorno. Diamo inizio ai lavori del Consiglio odierno con il Question Time.

Passiamo al Question Time numero 1, progressivo 335, protocollo 530478, oggetto: "Riapertura del Parco dei Camaldoli".

L'Interrogante è Moretto Vincenzo, il relatore è l'assessore D'Ambrosio.

La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Il Parco dei Camaldoli, nato nel 1980, terminata la sua costruzione nel 1992, rappresenta, in Italia il terzo parco più grande ed importante della nostra nazione. Cosa succede al Parco dei Camaldoli? Quello che purtroppo succede in tutte le aree a verde della nostra città. Dopo una breve parentesi riapertura di questo Parco, purtroppo c'è stato un periodo di abbandono. La questione più importante è nata diversi mesi fa, adesso la mia interrogazione risale al 3 luglio 2017, non so se nel frattempo sia cambiato qualcosa, perché la pericolosità di uno sprofondamento, avvenuto a ridosso della primavera scorsa, fece sì che l'area fosse chiusa, appunto, per il pericolo che questa frana causava al parco. Ci sono state cadute di alberi, ci sono stati abbandoni, infiltrazioni e quanto altro e quindi è andato un po' nel degrado.

Ho fatto un po' la storia del parco, anche gli investimenti, non sto a ripeterli, la grandezza è di 135 mila ettari che il parco rappresenta, le piante di notevole pregio che insistono in questo parco, addirittura anche nei primi anni la produzione di legname pregiato che avveniva all'interno del Parco dei Camaldoli. Fermiamoci un attimo, non tanto alla storia, a quello che rappresenta e che potrebbe rappresentare il Parco dei Camaldoli, vediamo che cosa è successo negli ultimi mesi, se è in procinto il recupero, cosa è stato fatto per la riapertura e la valorizzazione di questo parco che è diventato un pericolo e un ricettacolo di rifiuti.

PRESIDENTE GUANGI: La parola all'Assessore.

ASSESSORE D'AMBROSIO: Grazie Vicepresidente, grazie consigliere Moretto. La storia non la faccio perché ho visto che lei è molto preparato, le dico, però, che il Parco Urbano dei Camaldoli è stato chiuso a causa di numerose perdite idriche che per posizione ed identità hanno imposto l'assunzione delle doverose cautele precludendo

quindi l'accesso al pubblico. Una prima perdita idrica per obsolescenza accertata su una condotta da 300 millimetri ha comportato numerosi danni al manto stradale e all'assetto del cancello, la seconda perdita è stata individuata a carico della condotta interna del Parco che alimenta i servizi igienici nei pressi dell'ingresso principale su Via Sant'Ignazio di Loyola. Si sono tenute riunioni di servizio coordinate dall'Assessorato al Verde, grazie alle quali sono stati messi in campo tutti gli uffici, l'ABC, riuscendo a sostituire i tratti di condotta interessati dai dissesti, quindi il parco è stato riaperto il 7 luglio 2017. È stata riaperta l'entrata di Sant'Ignazio di Loyola. Allo stato i servizi verdi della città e politiche attive per il lavoro, in sinergia con l'Asia, sono impegnati in una serie di operazioni per consentire la riapertura di ulteriori due varchi, sia Via Guantai ad Orsolone sia Via Camaldolilli, ovviamente, in maniera tale da aumentare la fruibilità del parco e delle aree verdi alla cittadinanza. In collaborazione con l'assessore Panini si sta individuando il personale socio cooperatore idoneo da impiegare per l'apertura dell'ingresso di questi due varchi. A breve sarà risolta anche la problematica relativa all'allaccio di fornitura di energia elettrica per il regolare funzionamento di tutti gli impianti realizzati nell'area attrezzata di Via Guantai ad Orsolone.

PRESIDENTE GUANGI: La parola al consigliere Moretto per la replica.

CONSIGLIERE MORETTO: Nel 1980, con l'intervento programmato sia dal Ministero del Sottosuolo sia dalla Regione Campania, nella città di Napoli sono confluiti centinaia e migliaia di lire e successivamente anche qualche milione di euro per monitorare il sottosuolo e la situazione idrica dell'Arin che fa acqua da tutte le parti, mette a rischio, purtroppo, tutta la situazione del verde.

Abbiamo classificato, negli ultimi decenni, la presenza di oltre 53 parchi a verde distribuiti nella nostra città.

Gli interventi sporadici che avvengono soltanto sull'emergenza ci fanno un po' pensare di che cosa, invece, si è realizzato con gli interventi e con i vari commissari che si sono susseguiti dal 1980 sino a 10 anni successivi quando alcuni di questi parchi sono stati realizzati e dati per essere usufruiti.

La situazione che lei ha illustrato è un tappabuchi della situazione reale dell'intero parco, sarebbe stato opportuno approfondire, nel miglior modo possibile e capire bene gli interventi a farsi per la riapertura a Via Guantai ad Orsolone, l'altra parte del parco e capire gli interventi che si devono fare, i tempi della realizzazione e quanto, effettivamente, il Parco dei Camaldoli, che nel frattempo continua ancora ad essere interdetto in buona parte, potrà, effettivamente, essere riconsegnato alla città e ai cittadini non solo della Municipalità, ma il Parco dei Camaldoli diventa una frequentazione molto più ampia, il più vicino è quello che abbiamo verso San Martino, verso la Floridiana, rispetto al Parco dei Camaldoli, per cui, avere l'interdizione del Parco dei Camaldoli, effettivamente, è un danno non indifferente per la città.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie Consigliere. Passiamo al Question Time numero 5, progressivo 342, oggetto: "Mezzi Asia, perdita di percolato e mancanza di assicurazione e carta di circolazione". L'interrogante è il consigliere Moretto, il relatore è il Vicesindaco Del Giudice. La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Mezzi Asia e l'efficienza di questa partecipata ci fa venire alla mente le dichiarazioni dell'amministratore dell'Asia, quindi possiamo, effettivamente, con quello che qualche mese fa è successo, capire le responsabilità, se sono in capo ai cittadini come l'amministratore delegato, addirittura, ha utilizzato un aggettivo molto pesante nei confronti dei cittadini, chiamandoli addirittura "bastardi".

Con quello che si registra, nel modo in cui viene condotta l'Asia, questo signore dovrebbe essere cacciato a pedate dall'Asia, immediatamente, senza appello, perché sappiamo la sua storia innanzitutto, sappiamo com'è arrivato nell'Amministrazione, qual è stato il percorso e quali sono state le sue capacità, questa è la riprova dell'incapacità di condurre un'azienda della portata di Asia e i risultati che sono sotto gli occhi di tutti e anziché assumere le proprie responsabilità si scaglia contro i cittadini chiamandoli addirittura "bastardi". Questa è una delle tante pecche di Asia, che è stata riportata con notevole enfasi, giustamente, dalla stampa cittadina, di automezzi dell'Asia, evidentemente, poi, nei controlli che sono stati fatti, è venuto anche alla luce che non avevano le assicurazioni, che non erano efficienti per il trasporto dei rifiuti e nel frattempo, mentre viaggiavano questi rifiuti da una parte all'altra della nostra città, perdeva il percolato lungo la strada.

Lei Vicesindaco, che conosce bene la materia, sa che cosa significa sversare il percolato lungo la strada e non rendersi conto del danno che sta facendo alla città, né tanto meno di essere intervenuti per risanare tutto il percorso che questi automezzi di Asia avevano causato alla città? Credo che una risposta a questi signori che chiama "bastardi" i cittadini, l'Amministrazione avrebbe dovuto darla nell'immediato, perché se questi sono i risultati, la disattenzione dei cittadini è poca cosa rispetto ai risultati che sta conseguendo Asia, è poca cosa anche rispetto al servizio che viene reso ai cittadini, rispetto ai costi che sono divenuti insopportabili da parte dei cittadini. Credo che sarebbe stato meglio tacere da parte di questo signore. Adesso cerchiamo di capire limitandoci esclusivamente a quanto riportato anche dalla Polizia Municipale, a che punto siamo, perché addirittura mettiamo automezzi pesanti in strada, senza nemmeno l'assicurazione. Se questo è stato rilevato dalla Polizia Municipale, devo immaginare che siano cose attendibili, non sono semplicemente cose riportate dalla Stampa e che potrebbero avere anche qualche minimo di errore, cerchiamo di capire effettivamente cosa succede in Asia e che cosa vogliamo fare con questi signori che conducono queste scelte scellerate, non solo di Asia, perché poi entreremo nel merito delle altre discussioni, delle altre partecipate, che stiamo man mano consegnando i registri al tribunale, non una, non due, non tre, è un susseguirsi continuo del fallimento di queste partecipate. Fermiamoci un attimino a quello che ho scritto nel Question Time, per quanto riguarda la questione degli automezzi, la questione dello sversamento del Percolato sulle strade cittadine.

PRESIDENTE GUANGI: La parola al Vicesindaco Del Giudice.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie Vicepresidente. Buongiorno colleghi Assessori, buongiorno Consiglieri. Come sa, consigliere Moretto, io e lei spesso ci confrontiamo con i Question Time e abbiamo entrambi il dovere di non correre molto dietro le *fake news*, questa è una semi *fake news*, per dire che la sua interrogazione, evidentemente, ha preso il via dalla sintesi di qualche titolo giornalistico, ma non da evidenze di fatto.

Il riferimento a "bastardi", non era ai cittadini, non tocca a me certamente essere

l'avvocato d'ufficio dell'ottimo ingegnere Iacotucci che sta portando avanti un ottimo lavoro in Asia, nelle condizioni che noi tutti sappiamo e devo dire che si riferiva a quei pochi cittadini che sversano rifiuti a terra mettendo in pericolo la stragrande maggioranza dei cittadini che fa il proprio dovere, quindi quando si riferiva, forse con un'espressione un po' pesante, facendo cenno al famoso romanzo "I Bastardi di Pizzofalcone" intendeva racchiudere questo in una cornice dove io e lei più volte abbiamo convenuto che chi abbandona, scarica i rifiuti, li mette a terra, non rispetta gli orari di conferimento, è un criminale, quindi su questo, facciamo un attimo di chiarezza, non sono i cittadini che sono stati definiti così, sono quei pochi cittadini che vanificano il lavoro della stragrande maggioranza dei cittadini e abbiamo trovato, davvero, in alcune zone, sversati anche rifiuti pericolosi, tipo l'amianto, per esempio, ci sono criminali che continuano a sversare l'amianto addirittura vicino le scuole, questo ci dovrebbe indignare, caro Consigliere, però so quanto la passione di entrambi ci unisce e, quindi, volevo semplicemente chiarire la cornice all'interno della quale l'Amministratore unico di una nostra partecipata si è espresso.

Asia. Lei sa come questa partecipata La tengo nel mio cuore, perché ho avuto l'onore, grazie al Sindaco De Magistris, di amministrarla e di metterla in una condizione di essere un'azienda, perché lei ricorderà che l'Asia era spezzettata in vari appalti, insomma, ce lo siamo detti più volte, abbiamo riordinato il servizio, riorganizzato l'azienda, resa pubblica l'azienda, sanato i suoi bilanci e abbiamo delle procedure, tra cui la DT 6, abbiamo anche dotato l'azienda di queste procedure, dove vi sono dei controlli costanti sui mezzi, il mezzo non perdeva percolato e non lo ha perduto per le strade cittadine, ma c'è stata un'azione di controllo all'ingresso dell'impianto Stir di Ponte Riccio nel Comune di Giugliano, quell'azione di controllo ha portato, purtroppo a volte capita, su circa 600 mezzi circolanti, fatto che non si deve ripetere, infatti l'azienda è intervenuta perché questa procedura consente di verificare guarnizioni che si possono rompere lungo il tragitto, le cosiddette cuffiette nella bocca dell'impianto di carico dei nostri camion, quindi non c'è perdita di percolato, tecnicamente trattasi di colaticcio perché il percolato si forma dopo un certo periodo, ma non entriamo nella questione tecnica, quindi non c'è stata dispersione lungo le strade cittadine, ma c'è stato un fenomeno sporadico, subito monitorato, immediatamente grazie a questa procedura DT 6, la ricordavo ancora a memoria, questa procedura è stata segnalata e abbiamo un'officina interna che immediatamente provvede e facciamo le cosiddette prove di tenuta, a differenza di qualche altro Comune, quindi su 600 veicoli può capitare, ma non deve capitare, quindi è stata immediatamente attivata un'azione di ricognizione, è stata fatta la cosiddetta verifica a campione.

In merito alla mancanza di assicurazione, carta di circolazione e revisione dei veicoli, questo è assolutamente falso, i mezzi erano tutti assicurati, i mezzi sono tutti assicurati, l'Asia, tra l'altro, ha una procedura all'interno di carta di qualità, anche questo ci viene certificato da enti terzi, quindi siamo particolarmente attenti, l'unica cosa, in merito ai mezzi fermati a Giugliano, Asia ha ricevuto soltanto l'ammenda per la mancata esibizione, cioè i documenti non erano all'interno della vettura, quindi sono stati immediatamente prodotti ai vigili del Comune di Giugliano che con grande solerzia, la Polizia Locale del Comune ha verificato la regolarità. Infine, le carte di circolazione erano registrate e tutte le revisioni degli automezzi erano assolutamente fatte, quindi trattasi semplicemente che quell'automezzo non aveva, in quel momento, le carte a

bordo, evidentemente o perché soggetto a riparazioni o perché per un motivo precauzionale erano state tolte perché magari c'era stato un tipo di lavaggio interno, per evitare di perdere i documenti, perché una flotta di 600 mezzi è particolarmente cospicua. Nel ringraziarla, perché grazie alla sua interrogazione abbiamo avuto la possibilità di chiarire quello che forse abbiamo letto in maniera troppo frettolosa da parte di alcuni organi di stampa, non è che i mezzi Asia vanno in giro per la città senza assicurazione, non è che i rifiuti vanno a destra e a sinistra, c'è un percorso, noi, come lei sa, raccogliamo solo e poi portiamo i rifiuti presso gli impianti Stir, quindi non è che andiamo in giro, li portiamo presso gli impianti Stir nell'altro Comune e lì, evidentemente, c'è stata quest'azione e noi siamo stati ben contenti di porre subito il rimedio dando anche assicurazione, ovviamente, all'Asia, d'intensificare l'azione di prevenzione e di verifica periodica di quelle che sono tutte le guarnizioni di camion che sono soggetti a turni di lavoro anche particolarmente massacranti.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie Vicesindaco. La parola, per una replica, al Presidente Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Qualche giorno fa, sulla questione delle baby gang si è sollevata la definizione che potessero essere non dei semplici baby gang, ma dei delinquenti, perché l'azione che viene fatta, effettivamente, può essere ricondotta a qualcuno che delinque, il nostro Sindaco, invece, si è immediatamente rizelato dicendo che non dovevano essere definiti "delinquenti", forse per lui sono delle bravate, non importa che da queste bravate vadano in ospedale, in fin di vita, giovani nostri concittadini, invece va bene se il Iacotucci di turno chiama "bastardi" i nostri concittadini, saranno 1, 10, saranno 100, è un termine, sicuramente, improprio, per definire un indisciplinato, un indisciplinato non può essere definito in questi termini, per cui un minimo, da parte del Sindaco o del Vicesindaco, visto che lei ha amministrato l'Asia, lei stesso diceva d'introdurre nella discussione le difficoltà che ha avuto l'Asia, nonostante in quest'Asia vada tutto bene perché abbiamo trovato il gioiellino, Iacotucci, che da staffista diventa dirigente di una grande società, Asia, con tutte le capacità che lei, poc'anzi, tesseva, bene, le cose più elementari, questo signore non le fa, perché se fosse vero quello che lei ha detto, sembra strano che siano stati fatti controlli dalla Polizia Municipale all'ingresso di Ponte Riccio, cioè all'uscita di questi automezzi e non che sia stata allertata la Polizia Municipale dai cittadini che vedevano questo percolato, o come lo ha chiamato lei, lungo la strada, quindi hanno allertato la Polizia Municipale ad intervenire. Non avevano la carta di circolazione, la carta di circolazione deve accompagnare il veicolo, indubbiamente, quindi è inutile che troviamo altre scuse. Una società gestita bene assicura che l'automezzo sia in piena efficienza ed efficacia per espletare quello che deve fare, quindi anche quello che lei diceva poc'anzi, che il pacchetto si può rompere o meno, assolutamente è sbagliato, perché prima di uscire dall'officina si fa tutto il controllo perché sono automezzi pesanti, lei sa a Casoria cosa è successo qualche tempo fa, ci ha perso la vita un dipendente, qualche giorno fa, anche con Napoli Servizi è successo un altro incidente a Pianura, ci ha perso la vita un cittadino, cioè gli automezzi, specialmente di questi servizi, devono essere tenuti in efficienza ed efficacia, poi tiriamo fuori sempre le difficoltà, sono 7 anni che ormai governa quest'Amministrazione, parlare sempre delle cose ereditate 7 anni fa sembra,

effettivamente, una cosa che non regge più, tanto è vero che, come dicevo prima, le società sono fallite, 7 anni fa non fallivano, quindi chi ha ereditato non ha sanato, chi ha ereditato ha affossato quello che ha ereditato. Se il cittadino dice: “Premiamo il nuovo, vediamo cosa sono capaci di fare”, le cose dovrebbero migliorare e non, addirittura, far fallire le aziende.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie consigliere Moretto.

Passiamo al Question Time numero 6, progressivo 343, oggetto: “Canili comunali, canili di Via Janfolla”. L’interrogante è il consigliere Moretto e il relatore è l’assessore Gaeta. La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Non si parla più di animali o di cani o quanto altro, ma si dice “i non umani”, correttamente parlando.

La questione dei canili, assessore Gaeta, a cui lei ha la delega, lei si dedica anche ai non umani, questa è cosa buona e giusta, però la questione dei canili è una cosa che ci trasciniamo da diversi anni, parlando del canile di Via Janfolla e non solo, la cosa che accende i riflettori, al di là del fatto di Via Janfolla, sono tutte le tematiche che ruotano intorno alla questione o dei canili, prettamente anche quelli privati, finanziati o autorizzati, perché c’è una dinamica abbastanza diversa e tutto quello che nel corso degli anni, ricordo qualche decina di anni fa, c’è stata realmente una pregevole azione rivolta ai non umani, in primis i cani, perché i cani, molto spesso vivono la strada, i cani randagi, l’anagrafe, fu messa in campo l’anagrafe canina, per vedere il fenomeno che si presentava sulla nostra città, fu fatto veramente un egregio lavoro, la sterilizzazione dei cani e il censimento anche dei proprietari dei cani, da qui deriva poi anche l’altro aspetto, il fatto che il cittadino, in certi casi, deve essere più attento se è proprietario di un cane in casa, ma proprio per la tutela del suo stesso cane, dovrebbe portare anche la palettina e non far poi scorazzare il proprio cane tra l’immondizia e i residui che stanno sui marciapiedi. Le cose principali che dovremmo affrontare, assessore Gaeta, capire a che punto sta, se è ancora attiva l’anagrafe canina, come ci stiamo organizzando, sembra superato quel dinamismo che c’era un tempo, ci ritroviamo, ancora, di fronte ad un proliferare di presenze canine, senza il microchip, senza che siano stati sterilizzati, quindi negli ultimi tempi, stando ad un censimento fatto da un’associazione, risulta che la situazione sta andando sempre regredendo e non migliorando.

Vorrei capire, per tutti questi aspetti che ho brevemente illustrato nel Question Time, a che punto siamo, che cosa si ritiene di fare nell’immediato per risolvere questa problematica.

PRESIDENTE GUANGI: Ringraziamo nuovamente il Presidente Moretto.

La parola all’assessore Gaeta.

ASSESSORE GAETA: Buongiorno. Ringrazio ancora una volta il consigliere Moretto perché mi dà la possibilità di aggiornare proprio su un tema che forse non sempre viene trattato, che è proprio quello degli animali, non credo soltanto dei cani, ma degli animali d’affezione, dei non umani, come correttamente il consigliere Moretto sottolineava, in particolare anche un aggiornamento rispetto al canile di Via Janfolla. Per quanto riguarda le attività che sono messe in campo dall’Amministrazione, ci sono alcune attività che

sono quelle portate avanti dal servizio che, effettivamente, sconta una situazione, anche da un punto di vista di personale carente, che stiamo cercando di affrontare, non più tardi di ieri ho avuto un incontro molto lungo, con la dirigente del servizio, proprio per mettere a punto un'organizzazione che sia più funzionale ad una serie di azioni che abbiamo messo in campo anche negli ultimi mesi.

Abbiamo riaffrontato un po' tutti i problemi che abbiamo portato anche al tavolo della tutela degli animali, che è stato istituito circa un anno fa e che vede coinvolte anche molte associazioni che vogliono, quindi, da protagonisti, partecipare a quelle che sono le idee, le proposte e le azioni da portare avanti, infatti, quest'estate, su suggerimento, sollecitazione e segnalazione delle associazioni, siamo riusciti anche a prevedere un monitoraggio e un controllo della situazione dei cavalli che durante l'estate erano presenti in varie zone della città e che quindi erano in condizioni non adeguate rispetto alle loro necessità, così come altre sollecitazioni che sono arrivate dai cittadini e dalle associazioni, anzi, a questo proposito, magari, se lei è a conoscenza di associazioni che ancora non fanno parte del tavolo, magari potrebbe invitare anche queste associazioni ad iscriversi, perché per noi sono fondamentali le segnalazioni che arrivano dai cittadini, dai territori e dalle associazioni stesse, perché questo ci consente di rendere anche più qualificato un lavoro di monitoraggio e controllo del territorio.

Rispetto a questo c'è un'azione di forte contrasto al randagismo, anche attraverso la microchippatura di cani che vengono considerati cani di quartiere, che quindi hanno anche dei referenti, quindi la situazione dei cani randagi è assolutamente diminuita, ma questo è un dato che ci fornisce l'A.S.L., con cui noi ci confrontiamo e con cui portiamo avanti tutte le azioni di contrasto al randagismo. L'anagrafe canina è assolutamente attiva. La prossima settimana abbiamo anche un incontro con l'A.S.L., con il dirigente del servizio, con la garante degli animali, tra l'altro, su varie questioni, in particolare un approfondimento rispetto al Regolamento che porteremo in Commissione, in Giunta e poi in Consiglio, sulla gestione del canile di Via Janfolla.

La prossima settimana tratteremo più nel dettaglio i contenuti del Regolamento di cui abbiamo già bozza.

Nello specifico, alcune azioni, così sintetizzo un po' le varie azioni che portiamo avanti. Per quanto riguarda il canile municipale, abbiamo detto che i lavori di realizzazione del complesso municipale di accoglienza di Via Janfolla, ormai sono alla fase finale, la consegna dell'opera è prossima, è per questo che, in maniera continuativa e assidua stiamo portando avanti gli incontri. La messa in esercizio della struttura, chiaramente, non può prescindere dalle intese con i competenti servizi veterinari dell'A.S.L. cittadina, con cui s'individuano, insieme anche alle associazioni e al territorio, le modalità di gestione perché quel canile non sia soltanto una struttura di accoglienza per i cani, ma anche una risorsa per il territorio, questo lo voglio sottolineare perché abbiamo pensato alla gestione del canile di Via Janfolla in un'ottica non soltanto animale, dei non umani, ma di risorsa per il territorio, quindi abbiamo progettato e programmato degli spazi che quel territorio e la città potranno utilizzare per momenti d'incontro, per esempio con i bambini, di sensibilizzazione, quindi una vera e propria risorsa del territorio.

Per quanto riguarda, invece, altre azioni a tutela della salute degli animali, ma anche degli umani, stiamo riattivando anche quel progetto che prevedeva l'analisi delle feci degli animali, visto che i padroni non sempre rispettano le regole dell'elementare concetto di civiltà nel raccogliere le feci dei loro cani, per me risulta inconcepibile una cosa del

genere, è un atto d'inciviltà, non cultura e non tutela anche dei propri figli, dei nostri bambini, ricollegandomi un po' al discorso che si faceva prima rispetto all'igiene, mi sembra un atto veramente molto grave, anche perché lasciare a terra le feci dei propri cani significa anche mettere a rischio la salute dei bambini, quindi con l'A.S.L. stiamo riattivando proprio quel progetto che ci consente di analizzare quali sono i rischi per gli animali e per gli umani a causa proprio di questi comportamenti assolutamente incivili.

Ritornando al contrasto al randagismo, le attività di prevenzione del randagismo attuate con le metodiche di contenimento delle nascite, il controllo sanitario e del pronto soccorso degli animali senza padrone, sono affidate, per legge, ai servizi veterinari delle A.S.L. competenti per territorio, quindi l'A.S.L. Napoli 1 Centro interviene, anche mediante camper attrezzato a stazione mobile, al fine di effettuare attività divulgativa, nonché all'identificazione dei cani ancora privi di microchip identificativi.

Il Comune ricovera circa 430 cani all'anno, dichiarati dal servizio pubblico veterinario, non reimmissibili sul territorio, tale media registra un significativo decremento per effetto della sterilizzazione e per la sensibilità che si è sviluppata nella cittadinanza verso la condanna di forme di abbandono e di corretta tenuta degli animali, quindi le confermo, come dicevo prima, che in realtà i cani randagi sono in decremento e non in aumento, anche perché quelli che sono presenti sul territorio e che dall'A.S.L. stessa non sono ritenuti pericolosi, vengono microchippati e dichiarati cani di quartiere.

La prevenzione della fecalizzazione, quello a cui facevo riferimento velocemente prima, quindi il progetto pilota denominato "prevenzione della fecalizzazione sul territorio metropolitano" che fu adottato già dal 2012 e che adesso vede un'evoluzione in stretta collaborazione con l'istituto zooprofilattico sperimentale del Mezzogiorno e, chiaramente, i servizi veterinari su proposta dei servizi veterinari dell'A.S.L., nella Napoli 1 Centro, è stato condotto, in via sperimentale, inizialmente, in una sola zona della città, ad alta concentrazione di cani proprietari di notevole presenze e deiezioni canine, non rimosse dai padroni stessi, quali i quartieri del Vomero e dell'Arenella, ma anche, chiaramente, in altri quartieri, quindi stiamo riavviando questa sperimentazione proprio con l'obiettivo di effettuare un'indagine conoscitiva sull'imbrattamento del suolo pubblico finalizzata alla tutela, come dicevo, della salute pubblica in quanto il contatto con le deiezioni canine comporta parassitosi pericolose sia per la specie canina sia per l'uomo, quindi questo è l'obiettivo, fondamentalmente, di quest'azione.

Il programma di sterilizzazione farmacologica della specie *Columba livia* che viviamo comunemente nelle nostre strade, l'attività si porta avanti proprio a tutela della salute degli uomini, ma anche degli animali stessi.

Abbiamo messo in campo un'altra azione ancora, che è quella dell'accoglienza dei senza dimora accompagnati da cani.

Consigliere Moretto vorrei che sentisse quest'azione in particolare, l'accoglienza dei senza dimora con cani che è una cosa abbastanza innovativa, che ci consente di rintracciare anche cani che si accompagnano alle persone che vivono per strade, quindi sterilizzarli eventualmente, di mettere anche a disposizione il servizio veterinario e tutti i servizi che, quindi, possono prevenire problemi successivamente.

Ho fatto riferimento al tavolo, alla ripresa del progetto, ai cani di quartiere, poi ci sono le colonie feline, stiamo avviando un censimento delle colonie feline, quindi sensibilizzando, anche in questo senso, i cittadini ad intestarsi le colonie feline proprio per poter procedere alla sterilizzazione in cui crediamo molto come contrasto a qualsiasi

forma d'irregolarità e di rischio per la cittadinanza.

PRESIDENTE GUANGI: Grazie Assessore. La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Assessore. Una replica molto breve. I Question Time o ordini del giorno aprono uno scenario, non si limita semplicemente ad un problema. Mi fa piacere che lei abbia aperto tutto uno scenario, partendo dalla questione dei canili. È chiaro che le cose che lei ha detto le possiamo adesso approfondire, prenderemo un appuntamento con lei dove approfondiremo in che modo si stanno affrontando le cose che lei ha suggerito in questo momento, in un'apposita Commissione che io stesso cercherò di far fare al più presto possibile.

Le cose bisogna affrontarle.

In estate, lei lo ha accennato, il fatto dei cavalli. Un Consigliere non è che si può alzare la mattina e inferire sull'ultima carrozzella che è rimasta a Napoli. Ho presentato tempo fa un ordine del giorno che affronta, con una bella poesia, l'ultima carrozzella e riprendiamo gli antichi mestieri, è così che si affrontano i problemi, perché quelle due carrozzelle che stanno a Piazza Plebiscito non possono che stare in quelle condizioni, purtroppo, se non affrontiamo il problema, sviluppiamo, in un contesto completamente diverso, la problematica del proteggere il cavallo, ma di non far estinguere la tradizione delle carrozzelle che sono state sempre il simbolo della Napoli dell'Ottocento o del Novecento.

PRESIDENTE GUANGI: Passiamo all'appello nominale.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno venerdì 26 Gennaio 2018***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Salvatore Guangi****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dott.ssa Patrizia Magnoni****PRESIDENTE GUANGI:** Buongiorno. La seduta è aperta. Procediamo all'appello nominale.**La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	ANDREOZZI Rosario	PRESENTE
CONSIGLIERE	ARIENZO Federico	ASSENTE
CONSIGLIERE	BISMUTO Laura	ASSENTE
CONSIGLIERE	BRAMBILLA Matteo	ASSENTE
CONSIGLIERE	BUONO Stefano	PRESENTE
CONSIGLIERE	CANIGLIA Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
CONSIGLIERE	CECERE Claudio	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	COPPETO Mario	PRESENTE
CONSIGLIERE	DE MAJO Eleonora	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	FELACO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GAUDINI Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANGELLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	ASSENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MENNA Lucia Francesca	ASSENTE
CONSIGLIERE	MIRRA Manuela	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	PRESENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	PACE Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASSENTE
CONSIGLIERE	QUAGLIETTA Alessia	ASSENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASSENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SIMEONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	SOLOMBRINO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	ASSENTE
CONSIGLIERE	ULLETO Anna	ASSENTE
CONSIGLIERE	VALENTE Valeria	ASSENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

Assume la Presidenza il Presidente Alessandro Fucito

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 22 Consiglieri su 41 Consiglieri, la seduta è valida. Nomino scrutatori i consiglieri: Verneti, Rinaldi, Menna.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri: Cecere, Carfagna e Lebro.

Ha giustificato il ritardo il consigliere Pace.

Ha giustificato l'assenza l'assessore Clemente.

Prima di entrare nell'ordine dei lavori e nelle relative comunicazioni, è giunta richiesta di tenere un momento di commemorazione, per il quale, avrete fatto caso, sono state disposte, in prima fila, le sedie. Momento di commemorazione richiesto dal consigliere Coppeto a seguito della perdita della figura, anche storica, della sinistra cittadina e collinare ovvero di Geppino D'Angelo.

Diamo la parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie Presidente. Sono onorato e colmo di commozione nel prendere la parola nell'Aula più importante della città di Napoli per ricordare la figura di Giuseppe D'Angelo, che per tutti noi è Peppino D'Angelo. Molti, anche in quest'Aula, ricorderanno Peppino che è deceduto l'altra sera. Ieri abbiamo celebrato i funerali, oggi è qui presente: Rosaria, Ivana, Antonietta la moglie, manca Elio che è giunto dalla Columbia, dove vive e che in queste ore sta accompagnando il papà per l'estremo saluto. Ieri abbiamo celebrato i funerali.

Peppino D'Angelo, mio maestro politico, maestro di tante generazioni, della politica del Vomero e dell'Arenella, aveva 81 anni, ne avrebbe compiuto 82 il 19 luglio prossimo.

Perché ritengo un momento importante ricordare la figura di Peppino D'Angelo? Perché Peppino D'Angelo rappresenta una di quelle figure dove l'impegno civile, l'impegno sociale, l'impegno culturale – come dirò anche un po' più avanti – hanno fatto la differenza e sono rappresentati nelle piccole comunità, ma anche in comunità più larghe come le persone perbene che alla politica hanno destinato una parte rilevante della propria vita, la politica come missione, la politica come contenuto, la politica come prendersi in carico il bisogno di un territorio, di un ideale.

Peppino D'Angelo è stato innanzitutto un uomo di sinistra, un comunista, un combattente, Pino D'Angelo è stato anche un amministratore della nostra città, per ben

14 anni è stato Consigliere della Circoscrizione Arenella e con lui una serie di battaglie che abbiamo fatto anche insieme, ci siamo incrociati, abbiamo iniziato una fase tra le più difficili e delicate dell'Amministrazione cittadina. Era il 1992 quando veniva dichiarato dopo un po', appena eletti Consiglieri della circoscrizione, il dissesto finanziario dall'allora Giunta Tagliamonte, momento difficilissimo per la città, eppure in quegli anni su un territorio che più in là fu battezzato con un bellissimo articolo sull'Unità "La Collina Rossa", perché i movimenti che si misero in campo in quella fase regalarono a quel pezzo della città una presenza politica che mai prima aveva conosciuto, da allora in poi il trend politico di quell'area territoriale è stato sempre lo stesso.

Grazie a quelle battaglie, ho incontrato Peppino D'Angelo per la prima volta, avevo 15 anni, nel 1972, quando sono entrato nella gloriosa sezione del PC intitolata ad Antonio Gramsci "In Via Tropeano". Incontrai Peppino, più grande di me di 20 anni, io ragazzino, lui un uomo di mezza età a cui era stato affidato il compito di Tesoriere, uno dei ruoli più importanti di una sezione del Partito Comunista Italiano. Spesso noi ragazzini sci scontravamo con Peppino D'Angelo, perché lui teneva riservato quel materiale fondamentale per fare diffusione politica che centellinava perché bisogna centellinare le risorse a disposizione del partito.

La storia è lunghissima, vorrei solo segnalare alcuni elementi: il momento in cui abbiamo iniziato a fare le battaglie sostanziali per dare dignità ad un territorio che era stato sfregiato ed era un cruccio di Peppino, un cruccio di tutti noi, un territorio che era stato sfregiato dalle famose mani sulla città, dove nella frenetica corsa a cementificare ogni angolo di un territorio ci si era dimenticati di costruire una piazza, ci si era dimenticati di mettere degli alberi, ci si era dimenticati di costruire un parco, ci si era dimenticati di tutti, case su case, cemento su cemento, non c'era neanche la pubblica illuminazione, pensate che fino al 1996 a Rione Alto c'era un signore che usciva da una delle abitazioni private, verso le 5:00 del pomeriggio, andava in una stradina laterale, dove attualmente c'è la stazione della Metropolitana, alzava un contatore e si accendevano delle lampadine, questa era l'illuminazione del Rione Alto rilasciatoci da quel dramma urbanistico delle mani sulla città, lì abbiamo iniziato una grande battaglia, quella battaglia ci ha portato non solo ad avere la pubblica illuminazione, non solo a dare una toponomastica alle strade che non si chiamavano, c'erano dei numeri e ci fu una bella scelta, quella di dedicare quelle strade ai protagonisti delle scienze mediche, delle arti mediche: Iannelli, Palermo, Freud e così via, quelle battaglie fatte dalla sezione del PC Antonio Gramsci di cui fieramente Peppino D'Angelo, insieme ad un gruppo di altre compagne e compagni, conduceva l'azione politica. Furono anni ancora più difficili di un altro pezzo di territorio sfregiato dall'abusivismo, la Collina dei Camaldolilli, senza fogne, lì una grande battaglia, io Presidente della Circoscrizione e Peppino Capogruppo del PDS riuscimmo a realizzare il sogno dei cittadini di quell'area per realizzare la condotta fognaria, poi arrivò il Parco Mascagna e poi, in ultimo, un altro sogno di tutti noi, perché un'area abbandonata da quell'inciviltà urbanistica, l'ultimo scampolo di terreno disponibile, con una grande battaglia popolare, vorrei dedicare il senso di quest'intervento a questa grande realizzazione, realizzando un Parco a Rione Alto, era il sogno di tutti noi, quello che poi frettolosamente, purtroppo, dovemmo intitolare a Salvatore Buglione, amico di tanti di noi, dipendente del Comune di Napoli, che una sera, il 4 settembre, mentre aiutava la moglie in Via Pietro Castellino, a riportare nel chioschetto dell'edicola, fu assassinato da un balordo per una rapina.

Salvatore Buglione era un giovane, oggi avrebbe la mia età. Ci fu condivisione di tutti, innanzitutto di Peppino D'Angelo che si fece promotore di una petizione, perché nel frattempo era diventato segretario del circolo Rione Alto dell'Arci, intitolammo quel parco, che oggi è lì a testimonianza di grandi battaglie, a Sasà Buglione. Da oggi in poi, passando per quel Parco, quando ci capiterà e quando mi capiterà, non si potrà che ricordare Peppino D'Angelo.

Peppino D'Angelo, ad un certo punto, non lascia la vita politica, è a disagio, come tanti di noi, il frastuono che avviene nella sinistra, ci separammo, lui aderisce al PD, io e tanti altri compagni di quell'area facemmo un altro percorso, però lui si dedica all'associazionismo, all'Arci e prima ancora che il centro antico fosse pedonalizzato e prima ancora che vi fossero tutte le iniziative di quello che è diventato uno dei luoghi più magici, visitato da turisti di tutto il mondo, non perché non lo fosse prima, ma certamente non aveva quella vocazione turistica che ha oggi. Peppino D'Angelo cominciò anche ad organizzare gli anziani del territorio collinare per fare delle visite guidate negli splendidi luoghi d'arte del centro antico, molti se lo ricordano passeggiando per quelle domeniche mattine nei decumani per visitare gli angoli che erano sconosciuti un po' agli anziani della collina del Vomero.

Peppino D'Angelo ha dato vita ad attività politiche e ad educare, politicamente, intere generazioni.

C'è qui, oltre ai familiari, anche la presenza di compagne e di compagni, quello che tutti noi abbiamo sempre considerato il figlioccio politico, un po' eravamo anche invidiosi, come Alessio Curatoli che è stato qui presente, Segretario per tantissimi anni di un circolo importante, come quello della sezione Antonio Gramsci del Rione Alto. Voglio chiudere questo mio intervento, vi ringrazio di quest'attenzione, perché penso che persone, prima ancora che militanti, compagni, come a me piace ricordarlo, meritino un ricordo del genere, seppure sia ancora lì fresca, ho visitato la salma di Peppino l'altra sera nella sua casa, accolto dalla sua splendida e unita famiglia, quindi l'emozione ancora, in qualche modo, mi scoppia dentro, per cui, caro Peppino ti ringraziamo per quello che hai dato ad intere generazioni, perché se ci sono generazioni sane, se ci sono generazioni che ancora sono qui in quest'Aula a combattere per ideali importanti e per il bene comune, per la tutela di un territorio, è perché ci sono state persone come te, grazie Peppino e che la terra ti sia lieve.

PRESIDENTE FUCITO: Nel ringraziare il consigliere Coppeto, ritenendo d'interpretare il sentimento dell'Aula, la Presidenza si associa, sia solo consentito un secondo per associarmi anche in termini personali al dolore per una figura cara, non solo in termini politici e di riferimento, anche critico negli ultimi 20 anni, per le posizioni diverse, ma un'icona di esperienza, di affettività, ricambiata sino agli ultimi mesi negli incontri mattutini e nei commenti sulla nostra infinita vicenda. Grazie.

Vi prego di osservare un minuto di silenzio.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE FUCITO: Porgiamo i saluti ai familiari che ringraziamo.

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Ricordo che abbiamo svolto l'appello, tenuta una commemorazione, ora ho due comunicazioni da fare all'Aula, per le quali chiederei un

minimo di attenzione, se possibile.

La prima è una comunicazione di adesione del consigliere Rinaldi al gruppo Dema che ci fa pervenire in data 18 gennaio una comunicazione.

Seconda comunicazione pervenuta stamane, 26 gennaio, ovvero la costituzione di un nuovo Gruppo, ad opera dei Consiglieri: Langella, Sgambati e Simeone. Gli stessi individuano, nella persona del consigliere Langella, la figura di Capogruppo e annunciano la costituzione di un gruppo consiliare il cui nome è Agorà, quindi la novità dell'Aula che ritengo meritasse la vostra attenzione.

Esaurita la parte delle comunicazioni relative alle costituzioni dei gruppi e alle adesioni, ho da comunicarvi anche che ai sensi del 267, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 del 267 e del Regolamento di contabilità la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la delibera numero 13 del 12 gennaio 2018 per consentire lo svolgimento delle elezioni politiche.

Abbiamo, quindi, la parte che di fatto è un proseguimento della discussione ampia che abbiamo tenuto giorni fa, eravamo giunti al punto dell'introduzione del Sindaco, eravamo giunti, d'intesa con i gruppi consiliari, al punto per il quale, dopo le relazioni – in verità 11 – giunte a tutte voi attraverso la Segreteria dei Gruppi, in tempo congruo anche per poter dare una lettura aggiuntiva all'ascolto e al dibattito che si è tenuto in Aula nella giornata, se non erro, del 9 gennaio, d'intesa sul punto, dovevamo proseguire con la relazione affidata al signor Sindaco.

Vogliamo sospendere in attesa del Sindaco o andare avanti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Poiché ha una natura di Consiglio in prosecuzione, siamo concentrati su questi argomenti, il Sindaco c'è, inviterei a procedere, ci sono state le comunicazioni, i 37 non sta a me inibirli, se possono rientrare nel dibattito o essere tenuti martedì, facciamo un lavoro migliore.

Il Sindaco è sopraggiunto.

Ho comunicato l'adesione di Rinaldi e la costituzione di un nuovo gruppo. Stavo per dare la parola al Sindaco che ci ha raggiunto per la relazione sulla verifica programmatica, prima di ciò il consigliere Sgambati chiede la parola, prego.

CONSIGLIERE SGAMBATI: Solamente due minuti, poi diamo la parola al Sindaco. La costituzione di un nuovo gruppo, innanzitutto, ci tengo a dirlo anche per i giornalisti, è una decisione condivisa con il nostro Sindaco. Per togliere ogni dubbio, prima volevo parlare a braccio, ma leggo prima il ristretto comunicato stampa, poi facciamo qualche considerazione: "I consiglieri Ciro Langella, Carmine Sgambati e Nino Simeone hanno deciso di costituire questo Gruppo Consiliare per dare ulteriore slancio alla Maggioranza, scelta condivisa con il Sindaco per affrontare con più incisività e maggiore attenzione l'attività politica di quest'Amministrazione. L'azione per la quale vogliamo contraddistinguerci è orientata ad essere inclusiva per la crescita del progetto politico di Luigi De Magistris ed essere riferimento di tutte quelle forze moderate, riformiste e di quella parte di società civile che ne è interessata e a cui fino ad oggi sono mancati i riferimenti. Con Agorà intendiamo ritornare alle ragioni fondative del progetto politico di quest'Amministrazione e a ritrovare quello spazio libero di partecipazione dei cittadini

dove sono nate e si sono contaminate idee e proposte diverse. Agorà è dunque un modo concreto per tornare alle ragioni del nostro mandato e degli impegni che abbiamo assunto con la Città di Napoli. Il progetto ha convinto nuove soggettività, sta a noi farne sintesi politica, senza tradire l'iniziale spirito d'innovazione occorre ora responsabilità e senso dell'istituzione. Solo così possiamo recuperare la nostra vocazione maggioritaria e tornare a parlare contemporaneamente a tutto il popolo dei nostri territori. È un assetto che dobbiamo ritrovare presto e con convinzione per poi impegnare l'Amministrazione in una fase nuova e non più rinviabile. L'Agorà dei territori, l'Agorà della nuova centralità, l'Agorà per tornare a discutere di politica". Questo è il comunicato stampa che abbiamo consegnato.

Avete senz'altro sentito due parole: inclusiva e condivisa, scelta condivisa con il Sindaco, inclusiva perché tendiamo a rafforzare e ad ampliare il progetto Dema. Non usciamo da Dema, usciamo dal Gruppo Consiliare per formare un nuovo gruppo che insieme a loro faccia crescere di più il nostro movimento Dema. D'altronde, se permettete, con meritata modestia, questo gruppo ha un marchio di fedeltà, sono stato il primo, insieme al Sindaco, ad essere in "Napoli è tua" e sono stato anche l'ultimo a chiudere la Consiliatura passata, come sarò oggi, insieme ai miei nuovi colleghi, a formare questo gruppo inclusivo, appunto, ad allargare le scelte di Dema, ad accogliere quante più persone vogliono contribuire al nostro progetto, sempre insieme al nostro Sindaco, ispirato ai principi di legalità e di trasparenza. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Consideriamo esaurita questa prima parte.

Riprendiamo dalla verifica programmatica.

I colleghi hanno ricevuto le relazioni degli Assessori, se non erro anche dei delegati del Sindaco, perché abbiamo relazioni anche, alludo, all'autonomia della città e alle pari opportunità che ci sono pervenute, ve le abbiamo trasmesse, quindi do la parola, come stabilito, al signor Sindaco per la relazione.

SINDACO: Una prima considerazione, perché non ho avuto modo di riferirlo, lo faccio quindi pubblicamente, anche per organizzare, eventualmente, i lavori del Consiglio, alle ore 11:50 mi devo allontanare perché ho la cerimonia in Prefettura per la consegna delle medaglie con riferimento alla settimana della memoria, alle ore 14:15 devo andare via nuovamente perché viene il Presidente del Consiglio a Napoli e lo devo accogliere.

Faccio il mio intervento. Siccome mi fa piacere ascoltare gli interventi della Maggioranza e dell'Opposizione, rimetto alla volontà del Consiglio l'organizzazione dei lavori. Non so se vogliamo, su questo, interromperci un attimo, altrimenti vado avanti da dove ci eravamo lasciati.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra che in ogni caso non sia esclusa la possibilità che il Sindaco faccia la relazione, quindi possiamo interrogarcene dopo o è necessario interrogarcene prima?

CONSIGLIERA VALENTE: Innanzitutto grazie al Sindaco per la schiettezza, sincerità e correttezza verso l'Aula. Direi che per ordinare, in maniera serena e tranquilla, possiamo anche fare adesso la relazione del Sindaco e poi, semmai, aggiornare il Sindaco ad una data, chiedendo alla Conferenza dei Capigruppo di trovare un'altra data a stretto

giro, non troppo in avanti, se siamo tutti d'accordo.

SINDACO: Per dare un senso vorrei ascoltarli gli interventi. Purtroppo queste convocazioni sono sopravvenute, sia quella del Prefetto sia quella del Presidente del Consiglio non c'erano prima, questa è l'obiettività delle cose.

PRESIDENTE FUCITO: L'intesa dell'Aula, mi sembra di capire, è che dopo la relazione del Sindaco il Consiglio si concluda per la giornata odierna, ciò nonostante avremo il compito di convocare una Conferenza dei Capigruppo per programmare altra data, fermo restando che la giornata di martedì è già impegnata per le delibere, a meno che non volessimo fare un'interposizione, in quel caso si richiede un'immediata Conferenza dei Capigruppo perché il Consiglio di martedì è già convocato. Prego, dopo la relazione del Sindaco, di fermarci per stabilire il modo in cui proseguire. La parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie. Innanzitutto auguri ai nuovi Gruppi che si sono formati. Apprendo, con molta soddisfazione, che stiamo in una fase nuova, ma sicuramente di convinto e forte sostegno all'azione della Maggioranza.

Parto da qua perché è la verifica del programma, quindi mi fa molto piacere che tutti stiamo facendo un lavoro per cercare di rafforzare le condizioni dello stare insieme.

Gli Assessori l'altra volta sono stati molto esaustivi, li ringrazio, perché al di là di quello che quotidianamente si legge sui giornali, il rimpasto, le pagelle, le bocciature, chi sale e chi scende, il lavoro complicato che è stato fatto in questo anno e mezzo è un lavoro di squadra, quindi come ringrazio sempre in quest'Aula la Maggioranza, i Consiglieri, mi sento di ringraziare la mia squadra, che è una squadra fatta di donne e di uomini che ogni giorno ci mettono la faccia, lavorano con sacrificio, con fatica, con dei limiti, facendo degli errori, come li faccio anche io, ma gli errori della Giunta non sono errori di un Assessore, sono errori della squadra, di cui mi assumo la responsabilità politica.

Il 2017 è stato un anno duro, complicato, forse tra i più difficili. Vorrei ricordare, anche perché è un argomento che ritorna in auge, il blocco della cassa per 6 mesi, sfido qualunque Amministrazione – anche le amministrazioni virtuose, chiamiamole “virtuose” non perché governano bene, ma perché stanno in bilancio attivo e hanno i soldi in cassa – a vedersi un giorno all'improvviso, bloccate per 6 mesi le proprie casse, ebbene, abbiamo resistito, la città ha stretto i denti, abbiamo avuto tante difficoltà ad approvare i bilanci e se siamo andati avanti è perché è una squadra solida, la Giunta fa un gran lavoro, abbiamo un'Amministrazione che ci segue, con tanti talenti, con tante persone davvero brave e il Consiglio comunale che nei momenti decisivi è stato sempre al nostro fianco. Il 2017 è stato un anno difficile, anche perché si è chiuso positivamente con l'approvazione di una legge di bilancio che ha accolto molte richieste dell'Anci, anche della Città di Napoli, ma siamo stati per molti mesi sul filo del rasoio, cioè che si poteva, da un momento all'altro, cadere in una situazione che dal piano di riequilibrio al predissesto si poteva cadere in dissesto. Il 2018, come abbiamo detto più volte, è iniziato con auspici migliori. Il benvenuto al 2018, ancora una volta, ce lo ha dato – e fa anche un po' rima – il CR8 perché il CR8, in attesa che il Governo mantenesse gli impegni presi e che ancora non ha, fino in fondo, mantenuto, ha nuovamente pignorato la cassa del Comune di Napoli, non come l'altra volta, l'intera cassa, ma anche perché ha trovato una cassa un

po' più vuota, si è trovato a pignorare 24 milioni. Annuncio quest'Aula che nella giornata di ieri ho scritto una lettera molto cortese – com'è mia abitudine – molto istituzionale, ma anche molto ferma al Presidente del Consiglio sul tema del CR8, perché ormai non è più rinviabile questa mancata decisione di tavoli che non hanno prodotto risultati, che sono interlocutori e che non consentono alla città di affrontare i temi che deve affrontare, soprattutto in questo momento in cui, non dimentichiamo, stiamo preparando, secondo la legge, secondo le valutazioni della Corte dei Conti, secondo le cose che sappiamo, non solo il bilancio entro il 28 febbraio, ma il nuovo piano di riequilibrio che l'Aula deve affrontare con un dibattito, immagino, serrato, schietto, onesto e franco.

Un primo chiarimento, non è mancanza di rispetto, come qualche Consigliere ha detto la volta scorsa, che non ho preso io la parola, ma hanno preso la parola gli Assessori, tutt'altro, è proprio dare molta rilevanza a questa discussione, perché gli Assessori sono i responsabili, secondo le deleghe, sotto la guida del Sindaco, dei settori, hanno esposto con puntualità, vi ho trasmesso, almeno questa è stata la mia indicazione, di trasmettere a tutti i Consiglieri le relazioni, anche quelle delle mie deleghe sull'autonomia, sul mare e sulle pari opportunità, quindi tutt'altro che mancanza di rispetto, al contrario, grande rispetto per l'Aula, è per questo che non ripeto le cose che hanno detto loro.

Non c'è dubbio, vado per titoli, perché poi farò un intervento conclusivo, se me lo consentite, dopo aver ascoltato tutti voi, traendo anche spunto da riflessioni critiche, da suggerimenti, da Consigli e da valutazioni.

Non c'è dubbio che i temi fondamentali sono: il bilancio. Quest'anno speriamo, per la prima volta di poter approvare un bilancio in tempi rapidi, non arrivare sempre con l'affanno di un anno che va avanti, quindi c'è un grande lavoro con il bilancio, il piano di riequilibrio e patrimonio. Lo sappiamo tutti, lo avete detto voi più volte, ma lo sappiamo noi per primi, che la sfida che dobbiamo vincere nel 2018 è quella della valorizzazione del patrimonio, che non significa solo alienazione, perché con l'alienazione del patrimonio che possiamo alienare non faremo certo la rivoluzione contabile del Comune di Napoli, quindi: valorizzazione del patrimonio, messa a reddito del patrimonio, vendita del patrimonio laddove è possibile, tributi, riscossione, lotta all'evasione.

Devo dire che oggi mi sento molto più forte degli altri anni perché la squadra è più forte, c'è una squadra fatta di persone che stanno molto sul pezzo ogni giorno, abbiamo una guida importante di un ragioniere generale illuminato, che ci sta dando grande sostegno nell'azione che stiamo mettendo in campo, insieme a tanti dirigenti, funzionari, impiegati, staffisti, c'è bisogno, ovviamente, del Consiglio comunale, c'è bisogno di tutti noi, ma questa è la grande sfida: patrimonio, tributi e lotta all'evasione.

Sono d'accordo che bisogna lavorare meglio, come ho ascoltato in alcuni interventi, sulle Commissioni, questa è una sfida importante del 2018, qui mi auguro un salto di qualità del Consiglio tutto e per quello che posso fare cercherò di dare il mio contributo, le Commissioni sono fondamentali per noi, ho più volte esortato gli Assessori a coinvolgere, sin dall'inizio, le Commissioni, le forze politiche, quindi il lavoro importante dei Presidenti di Commissione, il lavoro importante della Conferenza dei Capigruppo. Credo che questa città farà un salto di qualità forte, anche se verrà valorizzato il lavoro del Consiglio comunale, per Consiglio comunale non intendo solo la Maggioranza che è solida, forte e non si è ridimensionata, come qualcuno strillava sui giornali, anzi, si è rafforzata, è anche diventata più omogenea, più uniforme, più caratteristica della nostra esperienza che è un'esperienza plurale, non è un'esperienza di

recinto, non sono il Sindaco del centro sinistra, il Sindaco della sinistra, mi sono sempre rivolto ai miei concittadini e quindi qua, nel Consiglio comunale, c'è un'espressione plurale e io ho un grande rispetto anche per chi non ci ha votato, che è all'Opposizione, quindi lo dico con molta franchezza: nei prossimi tre anni il salto di qualità sicuramente dipenderà da me, sicuramente dipenderà dalla Giunta, sicuramente dipenderà dalla Maggioranza, ma se c'è un rapporto onesto e franco con l'Opposizione, anche con il contributo dell'Opposizione si può fare un ulteriore salto di qualità.

Ci auguriamo di poter dare, con l'inizio di questo 2018, almeno lo abbiamo iniziato a fare, continuità nelle linee di finanziamento con le società partecipate, questo è il nostro obiettivo, cioè, finalmente non avere quell'affanno di cassa che ha caratterizzato il 2017, ci sono tutte le condizioni per poterlo fare, certo – un appello lo voglio fare in quest'Aula così importante e anticipo quello che dirò poc'anzi al Presidente del Consiglio quando lo incontrerò alle ore 15:00 – non è possibile, signori miei, Consigliere e Consiglieri, che dobbiamo ancora stare sotto questa montagna di un debito del 1981 quando chi vi parla aveva 13 anni, tra l'altro un debito dello Stato, non è nemmeno del Comune e ricordo a questo Consiglio che per sbloccare quel pignoramento abbiamo dovuto pagare circa 20 milioni di euro assumendoci una responsabilità, anticipando dei soldi che deve dare il Governo, facendo delle delibere, insomma, possiamo comprendere tutto, ma in questo momento c'è bisogno non di pagare, è importante che il Governo convochi un tavolo e chiarisca, una volta per tutte, non con le chiacchiere, ma con i fatti, la sua posizione su questo punto.

Vorrei ricordare, anche in questi giorni così difficili, di vertenze così delicate sulle quali non ritorno, che quest'Amministrazione, tra mille problemi, mille difficoltà, non ha messo sul mercato servizi pubblici di rilevanza costituzionale, non ha licenziato un lavoratore e una lavoratrice, anzi, ha assunto e vi assicuro che se le cose vanno come devono andare, in questo 2018 siamo in condizioni di fare ulteriori assunzioni.

Abbiamo parlato dello scorrimento delle graduatorie, come finirò quest'intervento, se riesco prima di andare in Prefettura, altrimenti oggi pomeriggio ho l'incontro con i lavoratori socialmente utili, anzi, mi rivolgo alle forze politiche candidate in Parlamento, alle quali auguro una buona campagna elettorale, di prendere anche impegni su questi temi, perché loro vengono da me dicendomi che mi vogliono incontrare, io posso prendere l'impegno, sarei l'uomo più felice del mondo, come leader politico e capo di quest'Amministrazione, a stabilizzare gli LSU, è una vergogna che dopo oltre 20 anni questi lavoratori che fanno lo stesso lavoro degli altri debbano essere pagati poco e considerati precari, ma c'è una legge, ci vuole un'autorizzazione, ci vuole il Parlamento e il Governo, quindi anche questo può venire fuori da un'Aula, un impegno di tutti, il Sindaco lo prende, la sua Maggioranza lo prende, vediamo se le forze politiche, al di là di promettere, come sento in questi giorni, pietre e diamanti, malati cronici e maratoneti, tasse eliminate e soldi per tutti, vorrei che qualche impegno preciso magari su questi temi venisse preso, avrete il mio appoggio, anche se sono forze a me lontane, se ci sono impegni di questo tipo, con l'onestà intellettuale che mi caratterizza, non avrò difficoltà a riconoscere questo, come non ho avuto difficoltà a riconoscere, in questo anno, che l'interlocuzione con il Governo ha prodotto sicuramente risultati importanti.

Mi sono un po' rammaricato l'altra volta – lo dico senza polemiche, come potete vedere lo spirito è costruttivo, sarà perché non devo fare la campagna elettorale, mi sento, da questo punto di vista più leggero, anche se mi dispiace non poterla fare, perché mi

piacerebbe – sentivo parlare gli Assessori, devo dire che con molta diligenza, in pochi giorni, poi potete condividere tutto o nulla o qualcosa o gran parte delle loro relazioni, hanno fatto un lavoro faticoso, perché voi siete persone che sanno come lavoriamo, la potete pensare come volete su di noi, ma siamo persone che dalla mattina alla sera lavorano per la città. Mentre gli Assessori parlavano – mi dovette anche dare atto che difficilmente mi alzo da questa sedia, sto seguendo nonostante i mille impegni, le mille problematiche, sofferenze, tragedie, voragini, occupazione di binari e altro – c'erano Consiglieri anche molto autorevoli di questo Consiglio d'Opposizione che mentre gli Assessori parlavano non solo non ascoltavano ma rilasciavano contestualmente dichiarazioni alla stampa con cui commentavano dichiarazioni degli Assessori che non avevano neppure ascoltato. Questa giornata e la prossima che verrà serve? Il Sindaco prende l'impegno di ascoltarvi e per quanto possibile, se fate considerazioni di buon senso e politicamente potabili per la linea politica di questa Maggioranza, si farà carico non solo di ascoltare, ma cercare di realizzarle, però vi pregherei, oltre alla critica che magari già pensate di fare, alle inventive che pensate di rivolgere all'Amministrazione, almeno di ascoltare, perché credo che sia un fatto di correttezza, non entro nello specifico di chi ho visto dichiarare alla stampa. Dichiarare alla stampa è legittimo, ma giudicare le relazioni degli Assessori senza neanche averli ascoltati – poi ognuno può pensarla come vuole – mi sembra una mancanza di rispetto nei confronti di chi sta, su indicazione del Consiglio e soprattutto su indicazione della Minoranza, facendo un lavoro che non è sottrazione al nostro lavoro, è un momento importante, di verifica, a cui crediamo, perché sappiamo che abbiamo dei limiti, sappiamo che alcune cose non le abbiamo fatte, però sappiamo anche che vogliamo raccontare alla città, attraverso il Consiglio comunale, le cose che certe volte, anche qui, senza polemica per nessuno, sui mezzi d'informazione non si reggono e siccome il lavoro è talmente enorme che ogni volta che ascoltiamo le cose fatte, che hanno avuto anche la sintesi, perché qualcuno ha anche un po' polemizzato, qualcuno mi ha anche detto: "Sindaco, possiamo mica ascoltare per mezz'ora ogni Assessore?", infatti hanno dovuto comprimere, qualcuno ha parlato per 10 minuti, anche qui mi auguro che le relazioni siano state lette, per essere valutate, criticate, sostenute e incoraggiate.

Non c'è dubbio che in questo momento bisogna rafforzare, per i prossimi 3 anni, una filiera: Amministrazione politica, Consiglio comunale, attuazione del programma.

Quello che posso garantire è che faremo di tutto, con la nostra Maggioranza e se è possibile con il contributo della Minoranza, realizzare tutti i punti del nostro programma e se dovessi indicare una priorità, non è solo la messa in sicurezza dell'ente, perché questo è un tema che ci caricheremo di fare anche nella sicurezza del nostro Paese, alla luce anche delle cose che ogni giorno accadono, che non è solo il tema della sicurezza delle *baby gang*, la sicurezza delle montagne e la sicurezza delle rotaie dove corrono i treni, la sicurezza dei fiumi, la sicurezza delle scuole, la sicurezza di tutto, mi auguro che chi si prepara a governare il Paese o a legiferare affronti il tema del debito, perché senza affrontare il tema del debito del nostro Paese noi andremo sempre e comunque in affanno, ma nonostante questo: messa in sicurezza dell'ente, valorizzazione del patrimonio, capacità di riscossione, lotta all'evasione, innalzamento della qualità dei servizi, bilancio di tutte le società partecipate, a cominciare dall'azienda del trasporto pubblico ANM e consolidare uno degli aspetti che maggiormente hanno caratterizzato la nostra esperienza, cioè quello di ridare forza ad una città che ormai era mortificata e priva di forza, consolidare quelle esplosioni che a noi piacciono, che sono quelle dell'energia

culturale della nostra città, una partecipazione popolare, la voglia di fare politica, se guardiamo i documenti che ho letto anche in questi giorni, dei due gruppi che si sono formati, la volontà non di arretrare, non di smarcarsi, non di mettersi affianco, non di mettersi indietro, anzi, di provare a fare qualche passo in avanti tutti insieme, perché in città è sempre complicato trovare una sintesi, io provo a fare uno sforzo ogni giorno, come ho anche detto ieri durante un'Assemblea pubblica importante, sono un uomo sempre ottimista, ma non ho molta fiducia che il Governo che verrà, qualunque esso sia, avrà un cambiamento di rotta nei confronti degli enti locali, della città, del Mezzogiorno, quindi in questi 3 anni, come abbiamo fatto negli altri anni, ce la dobbiamo vedere noi con le nostre forze, ma anche con la nostra maturazione, perché dopo 7 anni siamo in grado di poter prevedere meglio alcuni rischi, di poter superare meglio alcuni ostacoli, di poter correggere anche dei limiti, ma non abbiamo più il tempo per poi avere altro tempo, cioè in 3 anni dobbiamo raggiungere quegli obiettivi, quindi ho la forza, la carica e anche l'entusiasmo perché quando presenteremo il bilancio del rendiconto di un'esperienza di 10 anni vogliamo fare in modo che questa città non abbia particolari punti deboli, avrà sicuramente sofferenza, avrà sicuramente problemi, ma quelle che sono le sfide che avete ascoltato nelle relazioni degli Assessori, sono le sfide che porteremo a compimento, su ogni punto, perché c'è la volontà, abbiamo deciso di non distrarci da questa campagna elettorale proprio perché siamo concentrati su pezzi che se ti distrai un giorno rischi il baratro, penso al trasporto, penso ai conti del Comune di Napoli, penso ad altri temi, quindi la concentrazione mia in piccole è massima, mai come in questi anni sono stato concentrato su tutte le questioni, da quelle istituzionali, in questi giorni, a quelle politiche, sto ascoltando molte persone, sto ascoltando i gruppi, sto ascoltando i miei collaboratori, perché voglio prendere delle decisioni importanti di cui mi assumo, come sempre, le responsabilità, quindi per noi l'attuazione del programma e questa verifica a cosa serve? Serve a farvi capire che siamo determinati, a farvi capire che noi crediamo nel nostro programma, che non è cambiato, siamo persone coerenti e non contraddittorie, ma pensiamo anche che ci siano dei punti che si possono migliorare, si possono aggiornare e possono avere anche il contributo del Consiglio comunale, perciò per noi è importante, sono d'accordo con quello che diceva poc'anzi la consigliera Valente di fare quanto prima questa verifica, perché prima finiamo e più tempo abbiamo per ragionare anche sulle vostre considerazioni. Mi rendo anche conto che ci sarà anche un tema, la campagna elettorale, in questa discussione, ma noi cercheremo di epurare gli aspetti propagandistici dalle critiche costruttive e su questo sicuramente cercheremo d'impegnarci al massimo.

Un'ultima considerazione in questa verifica di programma la voglio fare per questi 7 anni che hanno caratterizzato la nostra azione in questo anno e mezzo perché la verifica di programma riguarda l'anno e mezzo, che però va in continuità con il precedente, con i tanti cittadini napoletani che devo dire ci hanno molto incoraggiato in questi anni, ci hanno criticato quando è giusto che la gente critica chi amministra la città, che vivono delle sofferenze per chi pensa di portare a casa un risultato illecito sulla pelle dei napoletani, come l'altro giorno a proposito dei detriti che sono stati messi sull'interscambio dei binari della linea Metropolitana, come altre cose, ma il popolo napoletano è un popolo che ha riscoperto la voglia di partecipare, quindi anche la voglia di criticare, la voglia di incoraggiare, la voglia di sostenere, soprattutto l'orgoglio di una comunità che, come ha detto il Presidente della Corte d'Appello ieri, quindi non il

Sindaco di Napoli che non ha mai sottovalutato anche le cose gravi che stanno accadendo in questi giorni, i reati nella città di Napoli sono di gran lunga minori rispetto ad altre città, che sono addirittura in diminuzione, che c'è un impegno delle forze istituzionali senza precedenti, eppure siamo stati per una settimana in tutte le pagine del mondo come se a Napoli non si potesse più venire perché se esci di casa rischi di non tornare la sera. Voglio subito chiarire, perché altrimenti mi dovrò trovare di fronte a chi dice: "Il Sindaco sottovaluta", non sottovaluto nulla, né le *baby gang*, né le azioni criminali che sono state messe in campo l'altro ieri, mettendo in pericolo i trasporti della nostra città, l'azienda, i lavoratori onesti, ma soprattutto i napoletani, di chi la mattina si è svegliato per andare a trovare un parente in ospedale, per chi doveva andare a scuola e per chi doveva andare a lavoro, quindi non c'è sottovalutazione di nulla, mai come in questo momento di campagna elettorale non sottovaluto e non sottovalutiamo nulla, quindi un ringraziamento, da parte mia, guidando una città complessa, a tutte le forze istituzionali che con spirito di cooperazione ci stanno sostenendo nell'azione di amministrazione di una città complicata, un ringraziamento alla Maggioranza, oggi mi sento ancora più soddisfatto perché vedo una Maggioranza sempre più coesa, sempre pronta alle sfide più grandi, voglio ringraziare gli Assessori che mi sostengono, che mi sopportano e mi supportano, chiaramente, nell'azione, il livello amministrativo e lancio a me stesso una sfida: che quello che abbiamo raggiunto è una parte dei risultati, c'è ancora tanto da fare. I prossimi tre anni non possono finire se non con il raggiungimento di tutti gli obiettivi che avete trovato nelle relazioni che abbiamo allegato, nelle cose che diciamo ogni giorno, perché siamo fortemente motivati, non perché dobbiamo avere dopo una medaglia politica, ma perché siamo quelli che hanno scelto di rimanere a Napoli, probabilmente, dopo quell'esperienza, ci sarà anche chi continuerà a fare politica, chi continuerà a fare cose ancora più complesse, chi, magari, tornerà a fare il cittadino, ma sicuramente resteremo a Napoli, quindi se siamo tutti impegnati a migliorare anche le cose che ancora non vanno a sufficienza staremo in una comunità in cui si vive meglio e chi amministra questo vuole fare, altrimenti non avrebbe senso dedicare circa 10 anni esclusivamente alla città di Napoli, quindi, sicuramente è un atto nostro di amore per questa città, lo stiamo facendo con lealtà, lo stiamo facendo con onestà, lo stiamo facendo nel rispetto di tutti e consentitemi di dire a quest'Aula: ci siamo conquistati anche un grande rispetto da parte di tutte le istituzioni non solo nazionali, ma anche internazionali. La città di Napoli è forte perché questo Consiglio comunale ha scritto delle pagine importanti, perché questo Sindaco si è assunto delle responsabilità importanti, insieme alla Giunta, ma soprattutto perché la gente di questa città ha contribuito enormemente ai risultati che abbiamo raggiunto altrimenti, senza la gente, tutto quello che abbiamo fatto non lo avremmo fatto perché non abbiamo avuto nessun regalo, non ci hanno dato nessuna legge speciale, non ci hanno dato nessun canale preferenziale e, anzi, lo devo dire con onestà, ad eccezione dell'ultimo anno di Governo, abbiamo avuto numerosi ostacoli dai Governi nazionali e dai Governi regionali che si sono succeduti, quindi continuiamo con la nostra autonomia, nella speranza che il Governo che verrà ad aprile sarà un Governo che si occuperà degli enti locali, che si occuperà delle autonomie, che sarà vicino ai territori, che sarà vicino alle genti, che sarà vicino ai Sindaci, questo accadrà? Secondo me non accadrà, questa è l'unica previsione negativa che faccio, quindi l'obiettivo che dovremmo mettere in campo sarà un obiettivo, ancora una volta, di dimostrare che Napoli, con le sue forze, scrive una pagina diversa e soprattutto la scrive

con onestà, quindi questo lo voglio dire anche a qualche profeta di turno che ho sentito qua dentro l'altra volta, che si è permesso di giudicare, sotto il profilo della legalità e della trasparenza, alcuni nostri comportamenti, anticipando, suo malgrado, alcune decisioni degli organi di controllo e poi, invece, abbiamo visto che le prime decisioni che sono arrivate sono decisioni che hanno dimostrato che possiamo sbagliare, che dobbiamo fare di più, che dobbiamo correggere alcuni tiri, ma siamo un'Amministrazione che si è messa sulla strada giusta, che lo fa con correttezza, che scala una montagna in condizioni, certe volte, improbabili e lo fa nell'esclusivo interesse del popolo che amministrano e che ci ha sostenuto, quindi da questo punto di vista mi auguro che gli interventi che farete nei prossimi giorni mi consentiranno di correggere, eventualmente, delle cose, di migliorarle e anche di riflettere su tutto quello che è stato fatto e quello che faremo nei prossimi anni nella guida della nostra città, quindi grazie davvero a tutti, perché questo anno e mezzo è stato un anno davvero faticoso e credo che nonostante tutto, nonostante i limiti, abbiamo raggiunto degli obiettivi davvero importanti nella nostra città e i prossimi li vedrete nel prossimo anno, nel 2019, nel 2020 e nel 2021, se nel 2021 le cose non le avremo fatte bene, saranno non solo i Consiglieri comunali di questa città, ma i cittadini di Napoli a giudicarci negativamente.

Mi sento di essere ottimista che saremo valutati positivamente, perché con la caparbia che ci contraddistingue, il coraggio, la tenacia, l'autonomia e la forza, raggiungeremo quasi tutti gli obiettivi che ci siamo dati in questi 10 anni di Governo.

Ho bisogno del sostegno della Maggioranza, leale, franco, costruttivo, ho bisogno della critica costruttiva della Minoranza e mi auguro che il Consiglio comunale, nel 2018, lavori ancora meglio, soprattutto le Commissioni, com'è stato auspicato anche da esponenti importanti dell'Opposizione nei giorni scorsi, quindi grazie e buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di capire che il Consiglio si possa qui concludere. Sulla data della Conferenza dei Capigruppo ci sono proposte per farla adesso stesso, faccio però presente che è necessaria anche la chiarezza sul calendario a venire, per evitare d'incorrere in alcune discrasie.

La parola al consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: È ovvio che l'intervento del Sindaco anima un dibattito che, come giustamente lo stesso Sindaco ci ha appena detto, prima di iniziare il suo intervento, non può essere fatto alla sua assenza, non sarebbe giusto, credo anche per il Sindaco che ha voglia di ascoltare tutti noi, per cui credo che sull'organizzazione di questo momento significativo non possiamo lasciarci andare ad improvvisazioni, Presidente, capisco la sua generosità di dare un immediato contributo. Abbiamo questo calendario a nostra disposizione, ovvero che martedì prossimo è già convocato un Consiglio, peraltro, delicato, con delibere importanti, che non possono essere, a mio avviso, messe in coda, pertanto chiedo che a valle del Consiglio di martedì lei possa convocare, nei giorni successivi a martedì, un'apposita Conferenza dei Capigruppo, ulteriormente rinnovata, ampliata, su questo avremo modo di fare qualche riflessione di carattere politico, che non voglio sacrificare della giornata di oggi, ma le sue rappresentazioni iniziali mi mettono nella condizione di fare qualche ragionamento politico che non anticipo, per cui le chiedo e chiedo all'Aula se è d'accordo che la

Conferenza dei Capigruppo, per organizzare i prossimi Consigli, si tenga dopo il Consiglio di martedì prossimo. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Penso sia improcrastinabile continuare la discussione. Il Sindaco è impegnato, quindi si è deciso di riprendere quanto prima, perché fare questa discussione a step, perdere il contatto con la realtà, di quello che stiamo discutendo e trasferirlo a chissà quando, anche dopo la relazione del Sindaco, sembra una cosa che, effettivamente, non sta in piedi. Abbiamo la seduta di Consiglio per il giorno 30, non vi sono delibere di scadenza, per cui possiamo tranquillamente riunirci subito, visto che abbiamo davanti ancora quasi tutta la giornata, per discutere del prossimo Consiglio dopo il 30, ma confermare che la discussione sull'attuazione del programma continui nell'immediatezza martedì, il giorno 30, che già il Consiglio è convocato, quindi basta semplicemente comunicare ai Consiglieri assenti la variazione dell'ordine del giorno, non è procrastinabile pensare di continuare questa discussione chissà quando.

Il giorno 30, come dicevo, è convocato il Consiglio, continuiamo la discussione, chiudiamola anche perché nei prossimi giorni, domenica, è il termine ultimo per la presentazione delle liste dei candidati e quindi si entra nel vivo della campagna elettorale e fare un Consiglio in piena campagna elettorale di una discussione sull'attuazione del programma di quest'Amministrazione credo che sia fuori luogo, ancor peggio abbandonarla. Va conclusa nel miglior modo possibile e al più presto. Propongo che il Consiglio prenda atto che il giorno 30 si prosegue sulla discussione che vorranno fare i Consiglieri e poi – dopo – le conclusioni del Sindaco.

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono proposte alternative l'una all'altra. Non mi permetto di entrare nel merito, c'è ragionevolezza in tutti gli interventi. Formalmente abbiamo già convocato un Consiglio, tra l'altro le delibere, urgenti o non urgenti, l'assessore Piscopo mi segnala che una delibera è perentoria, abbiamo dovuto ridurre il tempo di attenzione delle Municipalità, che comunque hanno avuto quasi 15 giorni, per la modifica della tassa di soggiorno che è una richiesta di una deliberazione di carattere economico e contabile per prevedere flussi economici positivi per il Comune.

Vogliamo procedere con una votazione sulle diverse ipotesi?

Fermo restando il 30 si potrebbe rinvenire una data comunque ravvicinata. Abbiamo il Consiglio già convocato per il giorno 30 con le delibere, avevamo uno schema per il quale oggi vi era la discussione ed il giorno 30 le delibere. Al di là della percezione di importanza delle delibere risulta, dalle richieste degli Assessori che almeno due o tre di queste delibere non sono secondarie, anzi, hanno un carattere di importanza.

Il consigliere Moretto, ciononostante dice che questa è una discussione da tenere tempestivamente e va proseguita il giorno 30. Coppeto, e immagino la Maggioranza dica: fermo restando le delibere, il giorno 30 stesso ci vediamo per calendarizzare un nuovo Consiglio. È questo l'elemento di differenza.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, intervengo a sostegno della proposta avanzata dal collega Moretto, che è una proposta di buonsenso. Lei sa bene che se non

proseguiamo questa discussione l'apertura del Consiglio di martedì, anche attraverso gli articoli 37, diventerà di fatto una prosecuzione della discussione avviata oggi con la relazione del Sindaco.

Il buonsenso vuole che come primo punto all'ordine del giorno – martedì – debba essere messa la discussione sulla verifica programmatica. Possiamo anche lasciare in coda gli atti deliberativi, ma è veramente una proposta di buonsenso, altrimenti gli articoli 37 verranno utilizzati per poter intervenire rispetto a quella che è stata la relazione del Sindaco e lei sa bene che non c'è strumento normativo che possa impedire ad un Consigliere di intervenire ai sensi dell'articolo 37.

Cerchiamo di fare le cose sensate, avviamo i lavori del Consiglio martedì con la prosecuzione e la conclusione della discussione sulla verifica programmatica e, oramai ci siamo, una volta che è intervenuto il Sindaco si tratta solo di ascoltare gli interventi dei Consiglieri, a seguire si può andare avanti con gli atti deliberativi in modo che se effettivamente ci sono degli atti di scadenza, degli atti urgenti, c'è tutto il tempo, nel corso della giornata di martedì, di poterli comunque approvare.

Credo che la proposta sia di buonsenso e quindi invito, se necessario, a mettere ai voti. Mi auguro ci sia unanimità sulla proposta del collega Moretto.

PRESIDENTE FUCITO: Mi perdoni Consigliere, lei sta integrando la proposta, partendo dalla proposta Moretto lei l'ha integrata.

CONSIGLIERE SANTORO: È il tentativo di coniugare le esigenze dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Spetta alla Conferenza dei Capigruppo decidere un'eventuale nuova data del Consiglio comunale di oggi che non può continuare perché il Sindaco non può essere presente e abbiamo deciso tutti che non può continuare sull'ordine del giorno stabilito. Lei, oggi stesso, deve convocare la Conferenza dei Capigruppo che deciderà – la Conferenza dei Capigruppo – se il giorno 30 è confermato o meno con quell'ordine del giorno ed è di pertinenza della Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE FUCITO: Brambilla, non per correggerla, lei sa che i tempi di convocazione e i tempi di modifica di una convocazione del Consiglio sono rigidi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Lei sa che si può fare il 30 mettendo al primo punto all'ordine del giorno, ma lo deve decidere la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE FUCITO: Ho il dovere di rispettare la volontà del Consiglio, la Conferenza è un'articolazione del Consiglio comunale. Se i tempi impediscono la più efficacia delle riunioni della Conferenza, democrazia vuole che ne parla il Consiglio. Stiamo semplicemente facendo il nostro mestiere.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Lei sa anche che il Sindaco può convocare d'urgenza direttamente?

PRESIDENTE FUCITO: No, il Sindaco lo può chiedere al Presidente, non può convocare il Sindaco di urgenza, può richiedere al Presidente.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Oggi è la seconda volta che non finiamo un Consiglio comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Brambilla, stiamo dicendo la stessa cosa, lei mi chiede di fare una Conferenza di irregolarità per convocarla e per modificare l'ordine del giorno del 30 potremmo non riuscirci e allora tanto vale parlarne in Consiglio comunale. Questo stiamo facendo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Perché dice che potremmo non riuscirci?

PRESIDENTE FUCITO: Ci sono i giorni per inoltrare la modifica di un ordine del giorno già fatto per il giorno 30, tra l'altro con un'integrazione, e ci sarebbero anche dei giorni per convocare la Conferenza dei Capigruppo stessa. Poiché siamo in Consiglio comunale, dove tutto è possibile fare, è più lecito parlarne qui senza perdere tempo, a condizione che il dibattito sia costruttivo.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non c'è dibattito, lo vede anche lei.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un dibattito, abbiamo una proposta di Coppeto, una di Moretto e una di Santoro. Avviamo ad una conclusione. La parola alla consigliera Valente.

CONSIGLIERA VALENTE: Se fosse possibile, stante alla presa d'atto dell'emergenza e dell'urgenza di discutere in ogni caso le delibere iscritte all'ordine del giorno di martedì, non credo cambi molto, se c'è davvero la volontà di proseguire con questa discussione, altrimenti è evidente che viene troppo facile pensare che ci sia la volontà di un rinvio, dire: seguiamo martedì, con un Consiglio già convocato, questa discussione e semplicemente riconvochiamo mercoledì stesso un altro Consiglio comunale per andare avanti con le delibere. Uno slittamento di 24 ore, richiesto dalle esigenze improrogabili istituzionali del Sindaco, pare che possa tenere insieme la doppia esigenza: di andare avanti in maniera celere sulle delibere che scadono e andare avanti, nella stessa maniera, con serietà dando fiducia a quello che ha detto il Sindaco che in questa sede prima di andare via non solo ha detto che questa discussione la voleva fare, ma pare che avesse detto che la voleva fare quanto prima e chiudere quanto prima questa discussione per non tenerla aperta. Ovviamente, rischiare di tenerla aperta durante tutta la campagna elettorale non sarebbe un buon servizio che facciamo a noi stessi e alla nostra discussione, ai nostri lavori.

PRESIDENTE FUCITO: La parola a Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Secondo me sarebbe anche sbagliato votare non so quale proposta, ce ne sono tante. Credo che quando gli scenari sono così differenziati dobbiamo

non soltanto far prevalere il buonsenso, che ci può sempre aiutare, ma anche le regole. La Conferenza dei Capigruppo in questo caso non può essere che convocata con i tempi previsti dal Regolamento che lei stesso citava.

Sono preoccupato e dispiacerebbe, ma da quello che ho sentito credo che dispiaccia anche al Sindaco, dopo aver ascoltato undici relazioni degli Assessori, corpose e importanti, rimarrà negli archivi dell'Amministrazione comunale di Napoli, noi abbiamo bisogno di dare dignità a questo lavoro fatto dagli Assessori che ringrazio, dal Sindaco che ne ha tratto una sintesi politica, che ringrazio, e non la possiamo banalizzare tra un Consiglio e l'altro. Martedì abbiamo un Consiglio convocato con delibere delicate, non sono per una scorciatoia: togliamoci questo fardello davanti sulla verifica programmatica. Noi dobbiamo entrare nel merito perché dobbiamo dare quelli spunti programmatici, ma anche politici che il Sindaco stesso ci ha richiesto per il riaggiustamento che egli stesso ha citato, che poi con i tempi che vorrà farà.

Penso che non dobbiamo avere questa spasmodica fretta, certo, è anche brutto – me ne rendo conto – infarcire la prossima campagna elettorale di elementi che riguardano la vita amministrativa della città, però sarà inevitabile comunque, o lo facciamo qua o lo facciamo sulla stampa o lo facciamo nei circoli o lo facciamo tra i cittadini, si parlerà anche di Napoli durante la campagna elettorale. Posso rettificare la proposta, anziché fare la Conferenza dei Capigruppo mercoledì che sarebbe più sensato – la facciamo lunedì, però le due cose bisogna separarle. Martedì c'è un Consiglio convocato con le delibere che sono delibere serie ed importanti, celebriamo quel Consiglio e si faccia una Conferenza dei Capigruppo per poi riorganizzare questo tema, non è la fine del mondo, non ha una scadenza, lo facciamo nei tempi dovuti, ma non sono: a) per fare una Conferenza dei Capigruppo adesso; b) non sono per trovare una scorciatoia nel Consiglio, sono invece per calendarizzare questo momento significativo e uno *step* intermedio della vita amministrativa nei tempi dovuti, senza schiattarci in questa fretta spasmodica che ce la togliamo davanti e abbiamo fatto la cosa. Non funziona così anche perché questa mattina sono accaduti fatti politici significativi di quelli che abbiamo appreso e credo che le riflessioni sono riflessioni che terranno conto anche dei pronunciamenti fatti dai Consiglieri e quindi la verifica programmatica è anche una verifica di carattere politico per quello che mi riguarda e ci riguarda. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Vedo un clima di confusione, il problema è che se non partiamo bene non proseguiamo meglio martedì, quindi, se prendiamo un po' di tempo più adesso evitiamo di fare una frittata tra qualche giorno.

Non ho che proporvi una Conferenza dei Capigruppo da tenere lunedì alle ore 12:00 nella quale cercare di trovare una sintesi tra le posizioni espresse e la necessità di concludere celermente questo dibattito. C'è una proposta anche di mercoledì. Faccio un appello all'Amministrazione per dare una disponibilità anche nella giornata di mercoledì. Giungerà convocazione della Conferenza dei Capigruppo di lunedì nella quale tutte le proposte lecitamente saranno rappresentate. Vi ringrazio. La seduta è sciolta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Avrei sciolto il Consiglio, non so se tecnicamente possiamo riprenderlo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Cosa devo mettere ai voti? La regolarità vuole che ci vediamo martedì, stiamo facendo un ragionamento aggiuntivo rispetto a questo. Non c'è stata una sintesi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Cerchiamo di recuperare la proposta e mettiamola ai voti. Vi chiedo scusa.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: C'è troppa confusione, ho sbagliato nel dire che è sciolta perché questo è il clima nel quale stiamo operando.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, stiamo facendo un pasticcio, la confusione non sta aiutando. Viene richiesta una Conferenza dei Capigruppo ad horas, questa è stata considerata una circostanza di indisposizione politica rappresentata da Coppeto, in termini di Regolamento bisognerebbe farla con un preavviso. La parola al consigliere Moretto, prego, formuli la sua proposta.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, innanzitutto faccia sedere i Consiglieri.

PRESIDENTE FUCITO: Avevo cercato di chiudere, il clima non aiuta, è confusione totale.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei deve fare il Presidente, faccia sedere i Consiglieri, vediamo se ci sono i numeri, altrimenti si scioglie il Consiglio che è altra cosa. Poi, se ci siamo, facciamo le proposte.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, propone la verifica del numero legale? Avevo detto: "La seduta è tolta". Lei ha chiesto di intervenire per proposta, lei non fa la proposta, fa la verifica del numero legale?

CONSIGLIERE MORETTO: Vogliamo stare un po' calmi? Faccia sedere i Consiglieri, faccia l'appello e poi vediamo se possiamo proseguire o meno.

PRESIDENTE FUCITO: Prego la Segreteria di procedere alla verifica del numero legale.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, siamo stati artefici di cinque minuti vergognosi della vita del Consiglio, non si capiva niente, non si capiva né cosa si proponeva, né cosa si doveva votare, all'esito del quale – arreso – vi ho detto: “La seduta è tolta”.

Andava proseguito per prendere una decisione, sarebbe positivo recuperare questo clima; viceversa, se non c'è motivo di interesse, se le decisioni principali sono state assunte, abbiate pazienza, non ho che dirvi di fare una Conferenza dei Capigruppo quando il Regolamento lo consente.

Il consigliere Moretto ha chiesto la verifica del numero legale.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non è che i Regolamenti li interpreta lei. Coppeto è venuto dopo che ha fatto l'osservazione sulla questione di convocare o meno in questo momento o lunedì. Prima dell'intervento di Coppeto è stata fatta una proposta che lei doveva mettere ai voti e non l'ha fatto.

Sulla questione che richiama il Regolamento non è così, sempre l'abbiamo fatto, in Aula, se l'Aula vuole riunire la Conferenza anche nell'immediatezza. Anche questa è una proposta che doveva mettere ai voti, non è che decide Coppeto che si fa lunedì.

PRESIDENTE FUCITO: Se c'è un'indisponibilità manifesta, come faccio a fare la Conferenza dei Capigruppo?

CONSIGLIERE MORETTO: Siamo qua, non è che comanda il consigliere Coppeto. Martedì vediamo se facciamo le delibere e ognuno si assume le sue responsabilità, poi facciamo un'altra cosa con il 37.

In quest'Aula, le prepotenze non vanno avanti, si fa il male della città. Noi abbiamo fatto una proposta concreta, seria e democratica, rafforzata dall'intervento di Santoro che diceva di fare le due o tre delibere che sono urgenti oltre alla discussione. Che altro dovevamo dire? Siamo noi responsabili, l'Opposizione è responsabile e non la Maggioranza che arriva a gamba tesa e impone quello che è nel pensiero di Coppeto.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE: Parto dal concetto che qualsiasi contributo dato da un Consigliere, è un contributo costruttivo, al di là di quelle che sono le polemiche e le dinamiche particolari che si vengono a creare durante le discussioni, c'è anche un po' di agitazione, sembrava che si dovesse chiudere il Consiglio.

Il collega Moretto, insieme alla collega Valente e agli altri dell'Opposizione, ha fatto una richiesta, dopo c'è stato un intervento del collega Coppeto che è rispettabilissimo. Seguiamo un ordine, avevo sentito che si era sciolta la seduta, poi l'hai riaperta dando l'apertura del voto per la proposta Moretto. A questo punto, votiamo la proposta Moretto, è giusto così, perché il collega merita il rispetto che ha perché è una proposta di un Consigliere comunale.

Direi di andare in votazione, hai aperto la votazione e quindi ti chiedo di rendere operativa questa cosa, poi si va avanti.

PRESIDENTE FUCITO: La proposta, per appello nominale, è di aggiungere al giorno 30 la verifica programmatica al primo punto.

La parola al consigliere Coppeto che interviene per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE COPPETO: È una dichiarazione di voto di non so cosa, lei si affatica molto nel richiamare il rispetto dell’Aula che per me resta solenne. Non so cosa stiamo facendo, ho fatto una prima proposta, quella di rinviarla ad una Conferenza dei Capigruppo apposita, dopo l’organizzazione già data. Poi, ognuno si assume le proprie responsabilità, se uno vuole trasformare una seduta già convocata con delle delibere importanti che riguardano la città, in altro, lo facesse, non è un problema.

Dopodiché, arriva la proposta Moretto, corretta dalla proposta Santoro, in qualche modo rivisitata da una proposta aggiuntiva che ho fatto, di fare la Conferenza dei Capigruppo lunedì anche perché ognuno di noi deve riunire il proprio Gruppo e si deve confrontare, così funziona della democrazia, visto che non abbiamo una scadenza.

Nella confusione generale – lei – bene ha fatto, ha chiuso il Consiglio, ora lo stiamo riaprendo così. Lei ha chiuso il Consiglio, c’è un processo verbale, non c’è più il Consiglio.

Si alza un Consigliere e dice: “È riaperto”. Io dico che è chiuso. Facciamo ridere la gente. Ci rendiamo conto? Cosa votiamo?

Lascio l’Aula, non me ne vado dall’Aula, la lascio perché non posso stare in un’Aula che lei ha chiuso la seduta. Non ci posso stare.

Domani mattina chiunque viene qua dentro e dice: “Cosa state facendo?”.

Me ne vado, è chiuso e attendo la sua convocazione. Decida lei quando vuole fare la Conferenza dei Presidenti, ovviamente non può essere nella giornata di oggi.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, qui si sono commessi degli errori. Non ho che proporvi di aggiungere il punto programmatico martedì, poi per sarà l’Aula, nella sua sovranità, a decidere se martedì tenere o meno il punto programmatico.

La sintesi che vi chiedevo è stata impossibile dato il clima e data la confusione che si è ingenerata. Carico su di me la responsabilità di consentire una consequenziale prosecuzione del dibattito, di evitare nuove date perché andiamo in campagna elettorale e quindi alcuni argomenti potrebbero non essere da trattare in quei giorni o in quel clima, ma non sono conclusioni che posso trarre da solo.

La Conferenza dei Capigruppo, se si tenesse lunedì escluderebbe automaticamente questa circostanza, la democrazia vuole che nella loro sovranità martedì mattina i Consiglieri decideranno cosa fare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, siamo entrati in 15 minuti di confusione, anche per mia colpa.

Coppeto ritiene che il Consiglio si sia concluso, lei ritiene che debba essere votata una proposta. Moretto – secondo me – devo fare l’integrazione all’ordine del giorno 30 e mettere al primo punto la discussione programmatica, dopodiché, se l’Aula martedì non sarà d’accordo lo rappresenterà nelle forme e nei modi che sono possibili. Capisco questo di quello che abbiamo fatto.

Nella sua sovranità l’Aula potrà decidere cosa fare, se volete l’affianchiamo anche da una Conferenza dei Capigruppo lunedì.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MUNDO: Chiedo di spiegare meglio all'Aula quello che lei intende dire per la convocazione di martedì, cosa succede?

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Andreozzi.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Chiedo che il Consiglio abbia subito un quarto d'ora di totale follia. Credo che Coppeto abbia ragione perché lei ha dichiarato chiuso il Consiglio.

Considerato che non si vuole creare un clima negativo, ovviamente comprendo anche le richieste della Minoranza, fermo restando che condivido la proposta del consigliere Coppeto, di inserire la discussione della verifica del programma all'interno del Consiglio del giorno 30 sembra anche diminutivo anche per il Consiglio tutto, considerato che dopo le relazioni degli Assessori, dopo la relazione del Sindaco il Consiglio deve avere il giusto tempo per poter intervenire su un argomento così importante. Per venire incontro a quelle che sono le esigenze della Minoranza, onde evitare ulteriori fibrillazioni, credo che sia giusto che si discutono prima le delibere così come abbiamo deciso nella Conferenza dei Capigruppo del giorno 30, poi, dopo le delibere, ci sia la discussione sulla verifica programmatica.

PRESIDENTE FUCITO: Per portare tutto in regolarità, poiché è stato sollevato un dubbio, cioè che il Consiglio fosse sciolto, e questo è ascrivibile ad un clima di confusione, se ne è andato il Sindaco ...

(Intervento fuori microfono: "Sono andati via anche altri Consiglieri")

PRESIDENTE FUCITO: Vi propongo di fare l'integrazione per martedì e di mettere la verifica programmatica, la faccio io. Vi chiedo comunque di fare la Conferenza lunedì per avere un momento di ulteriore discussione perché la sovranità appartiene a voi se discutete adeguatamente.

Conferenza dei Capigruppo lunedì alle ore 12:00.

CONSIGLIERE MORETTO: L'integrazione al primo punto.

PRESIDENTE FUCITO: Lunedì vedremo meglio in Conferenza dei Capigruppo.

CONSIGLIERE MORETTO: No, assolutamente. Metta ai voti la proposta che abbiamo fatto. È un fatto naturale che il Sindaco ha avuto un impedimento e si prosegue al primo Consiglio utile che è il giorno 30.

PRESIDENTE FUCITO: Lo deciderà l'Aula. Non posso ora decidere perché mi è stato osservato che il Consiglio era stato sciolto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma che è sciolto?

PRESIDENTE FUCITO: Mi è stato osservato che era stato sciolto prima.

CONSIGLIERE MORETTO: Quando l'ha sciolto? Io parlavo con il Consiglio sciolto? Ero impazzito?

PRESIDENTE FUCITO: Se qualcuno rileva questa cosa, ci viene il dubbio. A garanzia di tutti: integrazione per martedì e Conferenza per lunedì.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei deve mettere ai voti la proposta, non può fare di testa sua. Non è che comanda lei.

PRESIDENTE FUCITO: Caro Moretto, noi abbiamo già delle date convocate ed io devo convocare la Conferenza dei Capigruppo. Ho chiesto un conforto all'Aula sperando che le posizioni fossero affini, invece si è entrati in una gran confusione. C'è un piccolo rilievo che mi è stato fatto che io – tra l'altro cosa vera – avrei dichiarato "la seduta è sciolta". Sembra imprudente procedere a votazioni successive.

CONSIGLIERE MUNDO: Voglio ascoltare la registrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Le chiedo di rimettersi agli organismi formali, gli organismi formali sono la Conferenza dei Capigruppo e quello che abbiamo già deciso. A garanzia di tutti le dico: va bene, lei sostanzialmente propone di riprendere la programmazione, lo mettiamo martedì. Il luogo decisionale di altre date e tutto è la Conferenza. Mi viene detto che oggi non si può fare, quindi c'è un'indisponibilità e predisponiamo anche la Conferenza lunedì. Non so come possiamo concludere questo pasticcio se non meglio di così.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei va sempre in violazione a quello che è il Consiglio, io ho fatto una proposta e lei la deve mettere ai voti.

PRESIDENTE FUCITO: Mi è stato rilevato che il Consiglio è sciolto.

CONSIGLIERE MORETTO: Vale la parola di Coppeto contro la mia?

PRESIDENTE FUCITO: Io ho detto che il Consiglio è sciolto, è vero, grazie al clima di indecenza e di confusione che è scaturito nell'Aula stessa.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei sta dicendo che ha sciolto il Consiglio prima che io intervenisse e allora ha fatto un errore perché mi ha dato la parola.

PRESIDENTE FUCITO: Certo, ammetto l'errore.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei dice che aveva sciolto il Consiglio prima che io intervenissi?

PRESIDENTE FUCITO: Ho sciolto il Consiglio, questo l'ho detto e lo può verificare. L'ho detto perché era una bolgia.

CONSIGLIERE MORETTO: Quando l'ha detto?

PRESIDENTE FUCITO: L'ho detto prima, poi speravo di poterlo recuperare.

CONSIGLIERE MORETTO: Nei non garantisce nulla, è questo il problema.

PRESIDENTE FUCITO: Chiediamo il parere al Segretario di quello che stiamo facendo. Segretario, chiedo scusa, poiché mi sono trovato tra un gruppo di giganti ...

CONSIGLIERE MORETTO: Lo deve dire alla sua Maggioranza. I giganti erano andati via appena il Sindaco ha finito di parlare e si era stabilito che si andasse oltre, non che era sciolto il Consiglio. I giganti già se ne erano andati. Porto rispetto a tutti e all'Aula perché al di là dell'Opposizione, sono un Consigliere istituzionale. Lo dica alla sua Maggioranza.

PRESIDENTE FUCITO: Le confesso di aver detto: "Il Consiglio è tolto". Dopodiché, si poteva anche proseguire, ma Coppeto me l'ha fatto riprendere. Prendo una decisione straordinaria, a questo punto facciamola domani la Conferenza dei Capigruppo.

La consuetudine richiede il consenso di tutti i Gruppi consiliari, se c'è un dissenso esplicito che Coppeto ha formulato, oltretutto non vedo il Gruppo di Forza Italia, come faccio a fare la Conferenza dei Capigruppo ad horas? La posso fare con il preavviso delle 24 ore. La vogliamo fare domani?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Credo che la convocazione lunedì sani tutte queste vicende e quindi lunedì Capigruppo, oggi integrazione per martedì, lunedì la Conferenza deciderà e sanerà gli eventuali errori.

Lunedì Capigruppo, martedì Consiglio e oggi integrazione. Lunedì la Conferenza potrà disporre pienamente. La seduta è tolta.